

# Una barretta con l'X-Factor

Al museo del cioccolato. Premio speciale per Lorenzo Licitra



LICITRA E SCIVOLETTO

Domenica speciale al Museo del Cioccolato di Modica con la visita di Lorenzo Licitra, vincitore della edizione 2017 di X-Factor.

Ad attenderlo al Palacultura il Sindaco della città Ignazio Abbate, il Direttore del Consorzio del Cioccolato di Modica Nino Scivoletto e lo staff al completo da Piero Puglisi a Gianni Frasca, da Ivana Vernuccio a Saro Salemi.

Il giovane e bravo cantante ibleo, cui il Consorzio in occasione della sua vittoria a X-Factor aveva dedicato un incarto speciale, ha così potuto autografare la barretta, collocandola egli stesso nella apposita casella della sezione de-

gli incarti speciali. Una barretta prodotta da Di Lorenzo con pasta amara Ecuador della ICAM e zucchero italiano di Italia Zuccheri

Il direttore del Consorzio ha illustrato a Lorenzo Licitra la storia del cioccolato di Modica invitandolo ad assumere il ruolo di ambasciatore del cioccolato di Modica, incarico che Lorenzo ha accettato con grande piacere.

Il sindaco Abbate si è complimentato con il giovane artista augurandogli sempre maggiori successi definendoli Lorenzo e il Cioccolato di Modica due eccellenze che possiedono l'X-Factor.

A. O.

## **VILLA MARGHERITA**

### **Al via i lavori di riqualificazione**

Avviati ieri i lavori di riqualificazione ed arredo di Villa Margherita che, in questa prima fase del cantiere, verrà chiusa alla fruizione pubblica. Gli interventi da realizzare riguardano il restauro del mosaico di ciottoli e pietra calcarea dell'ingresso principale e altro ancora.

## 28. | ragusa

## via del Fante

**Vecchio e nuovo.**  
«Ci davano per spacciati ma siamo ancora qui e presto ci riorganizzeremo»



MICHELE FARINACCIO

Quattro dicembre 2014-30 gennaio 2018: più di tre anni della gestione commissariale di Dario Cartabellotta all'ex Provincia regionale di Ragusa. Un periodo difficile, non solo per le ristrettezze economiche di cui l'ente soffre ormai da tempo ma anche, e soprattutto, per l'incertezza sul futuro. L'ente di viale del Fante un tempo fiore all'occhiello di un'intera comunità e, per forza di cose, di quel ruolo dovrà riappropriarsi da qui in avanti.

Ieri mattina il passaggio di consegne tra Cartabellotta e il nuovo commissario Salvatore Piazza, già segretario generale dell'Ente dal 1° luglio 2007 al 25 maggio 2012, nominato dal presidente della Regione Nello Musumeci. Piazza è stato segretario generale anche del Comune di Caltagirone dove negli scorsi anni ha svolto anche la funzione di vice sindaco.

«Sono stati tre anni - ha detto Cartabellotta - contrassegnati dalle due leggi, regionale e nazionale, che avevano deciso di liquidare e fare il funerale della Provincia e posso dire, dopo questi tre anni, che il funerale non c'è stato. Soprattutto siamo riusciti a non spegnere la fiamma della speranza e di questo sono davvero molto contento perché nutro una grande passione per questa terra dove per varie ragioni ho trascorso nove anni della mia vita. In questi anni tante cose si sono fatte, dai fondi ex Insicem, che con tutte le difficoltà abbiamo rimesso in moto, alla bretella di collegamento dell'aeroporto e la grande attenzione per l'aeroporto stesso che va potenziato ancora e ancora. Il mio sogno? Perché no, sarebbe quello di venire qui a Ragusa in aereo da Palermo. L'aeroporto di Comiso è e deve rappresentare il

## L'ex Provincia cambia mano e si prepara alla rinascita

Cartabellotta lascia, s'insedia Piazza  
«L'ente già pronto ai nuovi compiti»

Dall'alto in senso orario Dario Cartabellotta e il successore Silvio Piazza; l'aeroporto di Comiso e il servizio trasporto disabili per i quali l'ex Provincia ha profuso risorse e grande impegno.

fiore all'occhiello di questo territorio; e poi il Parco degli Iblei per il quale abbiamo continuato a portare avanti il percorso e siamo a buon punto. Di sicuro ricorderò sempre di questa provincia la grande qualità umana, che è fondamentale per tutti noi amministratori per andare avanti. Qualche rammarico? Credo che abbiamo fatto tutto il possibile rispetto alle risorse che abbiamo avuto a disposizione. Ci sono stati tagli, la vendita degli immobili, il taglio degli affitti, la valorizzazione e la razionalizzazione delle risorse. Abbiamo comunque continuato a garantire tutti i servizi essenziali, e in questo senso un pensiero va alla questione del trasporto disabili. Se sono riuscito a garantire una ordinaria e, a volte straordinaria, ammini-

strazione lo si deve ad una efficiente e collaudata macchina amministrativa fatta di una struttura burocratica e stremamente professionalizzata».

Ha quindi preso la parola il neo commissario Salvatore Piazza, rivolgendosi innanzitutto un "grazie a Cartabellotta, che gode di tutta la stima di tutti i dirigenti e che ringrazio per tutto quello che ha fatto per una provincia a me tanto cara, tant'è che ho trasferito la mia residenza estiva da Mesina a Marina di Ragusa. La scelta del presidente Musumeci di nominarmi commissario mi ha riempito d'orgoglio perché torno in un Ente che conosco molto bene per essere stato a capo della struttura burocratica per 5 anni. Questo mi consentirà di "saltare" la fase della conoscenza e di avviare subi-



**«Un grande patrimonio di competenze che non va disperso ma usato bene»**

## Ente sano

Salvatore Piazza ha ringraziato il suo predecessore perché gli consegna un "Ente sano e in carreggiata per assumere nuove competenze nonostante le ristrettezze finanziarie".

to la mia azione amministrativa. Cercheremo di affrontare subito i problemi che vi sono sul tappeto, a cominciare dal bilancio, ma non trascureremo le azioni di promozione e sviluppo del territorio. Il Libero Consorzio Comunale deve tornare ad essere "cabinato di regia" per le grandi questioni come l'infrastrutturazione, il miglioramento dei servizi e la promozione turistica. Priorità quindi ai fondi ex Insicem con la verifica dello stato di attuazione dell'accordo di programma del 2006 che ha sancito un modello di concertazione tra il pubblico e il partenariato socio-economico di questo territorio ma anche attenzione ai temi della viabilità e della difesa dell'ambiente che rappresentano la cartina di tornasole dell'intera provincia. Devo dire che è stato fatto un lavoro eccezionale. Diciamo che Cartabellotta ha vissuto l'era della morte mentre io dovrò vivere l'era della rinascita: adesso c'è la speranza di riavere la Provincia così com'era tanti anni fa e con funzioni ancora maggiori e diverse, dovrà diventare punto essenziale nella centralità della programmazione locale. Le infrastrutture, e soprattutto la Ragusa-Catania e l'aeroporto

dovranno diventare punto sostanziale, un aeroporto che credo non vada privatizzato e per il quale credo che si possa trovare una soluzione anche su questo aspetto. Si tratta di un sogno che si dovrà realizzare e non perché campato in aria ma perché non si può pensare ad uno sviluppo senza infrastrutture. Ci sarà da mettere mano ai centri di raccolta dei rifiuti ed alcune strutture abbandonate che dovranno essere riprese oltre alla struttura interna dell'ente per la quale vedremo di poter dare uno sguardo di insieme per poterla adeguare alla luce delle nuove competenze».

## IL FUTURO

**L'ITER.** Ad agosto scorso, la Regione, con la legge numero 17 dell'8 agosto aveva, di fatto, ristabilito l'elezione diretta del presidente del Libero consorzio e dei consiglieri. Quale che scettica, ma dopo, tuttavia, la legge era stata impugnata dal Governo Gentiloni perché in contrasto con la legge Del Rio che prevede che le province siano enti di secondo livello per i quali il presidente venga eletto non dai cittadini ma da uno dei sindaci dei comuni del territorio. A sua volta, il neo presidente della Regione, Nello Musumeci, ha impugnato il ricorso e quindi il contenzioso è finito in mano alla Corte costituzionale, altrimenti l'Asr avrebbe dovuto legiferare secondo i dettami del governo. Fissata la scadenza del 30 giugno 2018 quando la Regione dovrebbe provvedere a confermare gli attuali commissari o nominare di nuovi. Iter legislativo a parte, dal punto di vista politico c'è la chiara volontà di Musumeci che ha dichiarato a più riprese la rinascita delle province siciliane.

**SI INTERVERRÀ INTERNAMENTE.** L'iniziativa di Calogero Rizzuto è stata sposata anche dall'assessorato regionale ai Beni culturali e dalla Curia vescovile di Noto

# Modica, restauro duomo di San Giorgio

## La Sovrintendenza lavora al progetto

➤ Sarà realizzato dal personale in servizio nello stesso ente



Il duomo di San Giorgio a Modica

Dopo il crollo di una parte degli stucchi avvenuto il 12 gennaio scorso, la Sovrintendenza si è subito attivata per salvare uno dei maggiori monumenti ecclesiastici del barocco netino.

**Pinella Drago**  
MODICA

\*\*\* Si interverrà su tutto il complesso decorativo interno del duomo di San Giorgio. L'idea del sovrintendente ai beni culturali di Ragusa, Calogero Rizzuto, è stata sposata dall'Assessorato regionale ai beni culturali e dalla Curia vescovile di Noto. Dopo il crollo di una parte degli stucchi avvenuto il 12 gennaio scorso, la Sovrintendenza s'è messa al lavoro per salvare uno dei maggiori monumenti ecclesiastici del barocco netino. Quel giorno, intorno alle 13, all'interno dell'antica chiesa c'e-

rano in visita dei turisti, per fortuna rimasti illesi. Gli stucchi, staccatisi dalle parti sommitali del transetto laterale destro, hanno sfondato la rete di protezione per poi polverizzarsi a terra. In questa parte della chiesa alcune infiltrazioni, già prima, avevano suggerito cautelatamente di porre delle reti proprio a protezione dei fedeli e dei turisti.

Reti che sono ancora installate e che tre settimane fa hanno frenato in parte la caduta dei calcinacci. Per la redazione del progetto il sovrintendente Rizzuto ha deciso di affidarsi ad un gruppo «in house» con personale in forza all'ente. All'opera si sono messi di gran lena l'architetto Domenico Buzzone, i geometri Carlo Giunta e Bartolo Rivillito, il RUP architetto Giambattista Tumino.

Progettazione alla quale il gruppo sta lavorando fin da quando si è regi-

strato il crollo di una parte degli stucchi del transetto laterale destro vicino alla Cappella in cui è ospitato il simulacro di San Giorgio. Nell'area, alcune infiltrazioni avevano suggerito cautelatamente di porre delle reti proprio a protezione dei fedeli e dei turisti. E tali reti, dopo il recente crollo, sono stati rafforzate.

«Fin da dopo l'accaduto abbiamo cominciato a lavorare. L'input è arrivato dallo stesso assessorato regionale ai beni culturali al quale ho posto, nell'immediatezza, il problema – afferma il sovrintendente Calogero Rizzuto – nell'incontro che ho avuto a Palermo mi sono state date rassicurazioni circa la volontà ad intervenire nel duomo di San Giorgio, interessante e prezioso Bene Unesco. È stato deciso che il progetto riguarderà l'intero apparato decorativo del duomo. Punto sul quale si è trovato ampiamente d'accordo anche

il vescovo di Noto monsignor Staglianò con il quale ho avuto un incontro proprio per parlare della problematica legata al restauro del duomo di San Giorgio». La chiesa, che da Modica Alta s'affaccia su corso San Giorgio e guarda giù verso Modica Bassa, sarà sottoposta a restauro nel suo impianto decorativo. «L'intervento sarà complessivo perché c'è da tenere in conto che la navata centrale è con la rete e lo stesso vale per la cupola. Condizioni, queste, che impongono di intervenire su tutto l'apparato decorativo della chiesa,

ricco ed importante nel suo insieme – spiega ancora Rizzuto – anche il vescovo è pienamente d'accordo su questo indirizzo. La Curia ha dato la piena disponibilità del suo ufficio diocesano fornendo la documentazione riguardante la chiesa».

Per i fondi la strada è quella dei contributi comunitari. «L'assessorato regionale, attraverso i fondi comunitari, cercherà una misura in cui inserire la richiesta di fondi – conclude Rizzuto – il duomo di San Giorgio è un Bene Unesco che va tutelato. Siamo certi che i fondi arriveran-

no». Il gruppo di progettazione conta di finire il lavoro entro qualche settimana. Il lavoro per i tecnici è diventato particolarmente impegnativo perché l'intervento non prevede più la sola parte del transetto destro del duomo ma l'intera area interna della chiesa. Nell'attesa degli interventi è stata interdetta ai fedeli solo la parte interessata al crollo mentre le funzioni religiose si tengono regolarmente nella navata centrale messa in sicurezza dalle reti di protezione. (19/17)